



La testimonianza di Massimo - LA MIA STORIA E' COMPLICATA

La mia storia è complicata, le violenze fin dall'inizio hanno avuto ogni tipo di carattere dalla psicologica, **quella che fa più male perché sottile, sistematica e costante**, a quella verbale, morale ed anche fisica da parte della mia ex fidanzata. Ho il mio bel carattere difficile, molto chiuso ed introverso e, ad ogni atteggiamento aggressivo, la mia colpa è sempre stata quella di chiudermi sempre di più, lasciando correre ed aspettando che tutto passasse e tornasse il sereno. Ovviamente ho provato in tantissime occasioni a ribellarmi, anche reagendo in modo scomposto oppure facendo finta di reagire per farla smettere, senza esagerare, ma ho sempre ottenuto insulti, ritorsioni e accuse incoerenti di ogni tipo. La maggior parte degli episodi più gravi sono stati causati dalla morbosa possessività della mia fidanzata, in quanto non ho mai avuto la possibilità di potermi interessare di nulla e men che meno avere attenzioni verso qualsiasi persona di sesso femminile nei dintorni; era troppo anche solo stare fuori tre ore con gli amici per una partita di calcetto. Non ho nessun timore a dire che ci siamo conosciuti giovanissimi e che è stata l'unica donna che ho avuto in vita mia. Non ne ho mai cercate altre, anche quando la manipolazione, per motivi ancora a me oscuri, portava le sue ritorsioni a rifiutare la normale attività sessuale, mandandomi letteralmente a quel paese, finché non decideva lei che poteva concedersi.

Gli episodi più gravi sono capitati quando mi ha puntato un coltello da cucina alla pancia o quando ha cercato di strangolarmi, entrambi a causa della sua convinzione che cercassi attenzioni da altre donne. Ma quello che mi ha fatto soffrire più di tutto, è stato quando si è sfilata un anello che le avevo regalato e me l'ha tirato in faccia in segno di disprezzo, per poi buttarlo nella spazzatura.

Fa davvero male non essere mai riuscito ad avere un dialogo ed un confronto sereno, ad ogni piccolo dissenso partivano in modo automatico insulti, intimidazioni o ritorsioni (*“perché non muori, ma tu non muori mai”*, anche per ridicole discussioni). Sono sempre stato accusato di aver fatto solo cose sbagliate e ho dovuto convivere con sensi di colpa incomprensibili. Ho vissuto per lei e per il lavoro, non ho mai avuto vizi di nessun tipo, mai sono uscito con amici.

Non credo che riuscirò mai a riprendermi da tanti anni di vessazioni, io credevo in noi, ma poi la pazienza ha superato il limite e la corda si è spezzata.

A luglio dello scorso anno finalmente ho trovato il coraggio di lasciarla.